

_Lettera_N_3309

Circolare ai Cooperatori salesiani

Torino, gennaio 1881

Ai sigg. Cooperatori e alle sigg. Cooperatrici della Pia Società di S. Francesco di Sales.

Con grato animo mi presento a Voi, o rispettabili Confratelli e Consorelle in Gesù Cristo, per parlarvi dei risultati ottenuti dalle vostre sollecitudini e dalla operosa vostra carità. Perciò a norma del nostro Regolamento mi fo dovere di darvi breve ragguaglio sulle opere compiutesi nel 1880, e di quelle che coll'aiuto del Signore speriamo di mandare ad effetto nel corrente anno 1881.

Opere del 1880

I nostri Collegi, gli Ospizi, i Ricoveri in quest'anno progredirono con grande soddisfazione. Molte Case di recente fondate ebbero tale sviluppo, che abbiamo potuto quasi duplicare il numero de' nostri allievi.

Nomino specialmente la Colonia Agricola della Navarra presso Fréjus in Francia. Vi furono ampliati i locali, si aumentò eziandio il numero dei poveri fanciulli, tolti dal pericoloso abbandono, ed occupati alla coltivazione della terra, delle piante e dell'orticoltura. I buoni effetti già conseguiti permisero di estendere la coltivazione ad una superficie notabilmente maggiore, e con qualche frutto delle impiegate fatiche.

Così pure in S. Cyr presso Tolone, dopo molte difficoltà, fu regolarmente stabilita una Colonia Agricola per orfanelle abbandonate. Le Suore di Maria Ausiliatrice vi sono Maestre Direttrici, e vi educano le loro allieve nella scienza elementare, nei lavori domestici, nel coltivamento dei giardini, ed anche dei campi, secondo la loro età e forze.

L'Orfanotrofio di Nizza Marittima fu pure di molto ingrandito.

La necessità ci spinse in modo eccezionale ad ampliare l'Oratorio di S. Leone a Marsiglia. Mercé il nuovo fabbricato si poté triplicare il numero degli allievi ricoverati.

In Italia una novella Colonia Agricola si va cominciando nelle terre di Mogliano tra Venezia e Treviso.

Ma l'agricoltura ebbe uno speciale sviluppo nelle selvagge tribù della Patagonia. Appoggiati alla vostra carità in quest'anno, si fabbricarono Chiese, si aprirono scuole, abitazioni pei Curati e pei Maestri, ed Ospizi in favore degli Indi, erranti sulle sponde del Rio Negro.

Quei selvaggi divenuti assai docili alla voce della carità e della verità sono ansiosi di apprendere arti, mestieri, e soprattutto la sconosciuta agricoltura in quei fertili ed immensi terreni, né smossi né coltivati mai dalla mano dell'uomo.

Il Collegio di S. Carlo in Borgo S. Martino per difetto locale non poteva più soddisfare a tutte le domande d'ammissione di nuovi allievi. Per la qual cosa in quest'anno medesimo fu aperta una Casa succursale in Penango nel Monferrato, la quale è ormai piena di giovanetti.

Le Suore di Maria Ausiliatrice aprirono due asili infantili; l'uno in Melazzo Diocesi di Acqui; l'altro in Borgomasino Diocesi d'Ivrea. Altra schiera delle medesime andò a stabilirsi nella città di Bronte in Sicilia, e vi dirige le scuole municipali, un ospedale, ed Oratorio festivo per le fanciulle. Fra poco vi apriranno eziandio un educatorio.

Nel corso di quest'anno abbiamo avuta la consolazione di vedere più migliaia di giovanetti, i quali un tempo versavano in gravi pericoli, ma raccolti, educati alla scienza ed al lavoro, furono riconsegnati alla civile Società pieni di buon volere, e capaci di guadagnarsi onestamente il pane della vita.

In Valle Crosia presso Ventimiglia è terminato l'edificio per le scuole, pei maestri e maestre. I lavori della Chiesa annessa progrediscono pure; e speriamo che nel 1881 sarà aperta al divin culto.

Opere pel 1881

Copiosissima messe la Divina Provvidenza ci prepara in quest'anno. Nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, e nell'Ospizio annesso, continuano i lavori, ma vi sono ancora molte opere a compiersi.

Nella Spezia progrediva alacremenente l'edificio per le scuole e per la Chiesa, quando un violento uragano danneggiò gravemente la novella costruzione. Ciò nulladimeno si ripigliarono tosto i lavori, ed abbiamo fiducia che nel corso di quest'anno saranno condotti a termine.

Chiesa del Sacro Cuore ed Ospizio annesso in Roma

Ma un'Opera che dovrà occuparci assai è la Chiesa del Sacro Cuore con Ospizio annesso sul monte Esquilino in Roma.

Il Santo Padre desideroso di condurre a fine un'impresa, che fosse utile alla città di Roma, gloriosa a tutti i Cattolici, e di particolare vantaggio alla pericolante gioventù, ebbe la degnazione di affidarla alla Pia Società di S. Francesco di Sales, e allo zelo ed alla carità dei Cooperatori Salesiani. Nel Bollettino si daranno le norme con cui ogni Cooperatore, anzi ogni fedele Cristiano potrà concorrere a quest'Opera.

Le Missioni

Il Sommo Gerarca della Chiesa ha testé pubblicato una Enciclica, con cui calorosamente raccomanda le Missioni estere alla carità di tutti i fedeli. Le autorità civili ed ecclesiastiche in generale sono concordi nel proclamare la necessità di promuovere e sostenere tali Missioni coi mezzi, che la Divina Provvidenza ha messo in potere delle anime generose. Nella nostra pochezza uniremo i deboli nostri sforzi alla grande impresa.

Da due anni dovevamo fare una novella spedizione d'evangelici Operai nell'America del Sud, per recare aiuto ai Confratelli ed alle Suore di Maria Ausiliatrice, cui si presenta copiosissima messe, lavoro immenso nell'Uruguay, nella Repubblica Argentina, e soprattutto nella Patagonia. Ma tale spedizione non si poté effettuare per mancanza di mezzi pecuniari. Tuttavia preso consiglio dalla necessità e dalla gravità del bisogno, riposta piena fiducia nella vostra cooperazione, o benemeriti Confratelli, fu deliberata una partenza di dodici Salesiani e di otto Suore di Maria Ausiliatrice. Essi partiranno per quelle remote regioni, gli uni il 22 di gennaio, gli altri al 3 di febbraio. Quasi nel tempo stesso una schiera di Salesiani andrà a prendere possesso di una casa nella Spagna, nella città di Utrera presso Siviglia.

Mezzi materiali

Al compimento di grandi imprese a gloria di Dio e a sollievo della umanità sofferente, la prima difficoltà che suol frapporsi è la deficienza dei mezzi.

Come provvedere a tanti ragazzi ricoverati, come sostenere tante opere già cominciate? Ove prendere vitto, vestito, per tanti maestri ed allievi?

Rispondo che la Divina Provvidenza ha tesori inesauriti. Nel passato essa non ci mancò mai; dovremo dubitare per l'avvenire?

No certamente. Facciamo tutti quel poco che possiamo, e Dio supplirà a quello che manca. Mentre poi mettiamo confidenza illimitata nella bontà del Signore, non ricusiamo la nostra cooperazione. Ciascuno rifletta un momento sul precetto del Salvatore quando disse: Date e vi sarà ricambiato con abbondante misura. E altrove: Date il superfluo in elemosina. Del superfluo ne hanno tutti, e parecchi vi sono che ne hanno molto. Il divin Salvatore, quasi temendo che taluni non impiegassero questo superfluo a pro dei bisognosi, oppure che ne abusassero altrimenti, volle Egli stesso inculcare tale gravissimo dovere con queste terribili parole: È più facile che un cammello passi pel foro di un ago, che un ricco si salvi. So bene che taluno dice che questo è consiglio e non precetto. Non badiamo a questa interpretazione. O consiglio, o precetto, il fatto sta ed è, che Gesù Cristo minaccia le pene eterne a chi non dà il superfluo in elemosina. Non lasciamoci illudere. Facciamo piuttosto tesoro delle preziose parole dette dall'Arcangelo Raffaele al santo vecchio Tobia: "La limosina è quella che libera dalla morte, e purga i peccati, e fa trovare la

misericordia e la vita eterna”.

Pregliere e suffragi

Vi assicuro, o benemeriti Confratelli, e Consorelle in G. C., che tutti i Soci Salesiani e i loro allievi innalzano al Cielo ogni giorno preghiere particolari, perché Dio conservi la sanità, la pace, la concordia e la prosperità nelle vostre famiglie; ma non posso omettere di raccomandare in maniera tutta particolare suffragi per le anime dei nostri Confratelli e Consorelle, che nel corso dell'anno testé spirato Dio chiamò alla vita eterna.

Abbiamo fatte perdite sensibili assai. Preghiamo che Dio si degni di accogliere quelle anime nel regno della gloria, né mai dimentichiamole nelle nostre preghiere e nelle comuni opere di carità.

Benedizione di S. S. Leone XIII

Sua Santità Leone XIII, Capo e Benefattore insigne della nostra Pia Associazione, nel 21 dell'ora trascorso dicembre mandò a tutti i Cooperatori e a tutte le Cooperatrici una speciale benedizione con queste preziose parole:

“Mando la santa benedizione a tutti i Cooperatori e a tutte le Cooperatrici della pia Società di S. Francesco di Sales, affinché facciano molto bene, ma lo facciano presto, perché il bisogno è grande”.

Dopo queste autorevoli parole del Santo Padre non debbo più altro aggiungere, se non assicurarvi che farò ogni giorno un memento per Voi nella s. Messa, affinché Dio vi conservi in buona salute, e sempre nella sua santa grazia.

In fine raccomando me e i nostri giovanetti al valido sussidio delle vostre preghiere, mentre ho l'alto onore e la grande consolazione di potermi professare in Nostro S. G. C.

Obbl.mo servitore Sac. Giovanni Bosco